

UN ENORME VIZIO DI FORMA

di Luisa Muraro

“Mi auguro che non si ritorni alla clava”, ha risposto la ministra degli interni italiana Annamaria Cancellieri, interrogata da una giornalista sul mio *Dio è violent* (“Il foglio”, 8 giugno 2012), sorvolando pudicamente sul fatto che la polizia ha in dotazione qualcosa di molto simile a una clava (quelli della *Diaz* ne portano ancora le cicatrici). Comunque, che abbia risposto, è stato un atto di cortesia da parte dell’indaffarata ministra.

Purtroppo la sua risposta, che voleva essere ovviamente giusta, è doppiamente sbagliata.

Dalla clava siamo passati alle armi da taglio, alle armi da fuoco, alle bombe: il progresso tecnologico è notevole, sì, ma giudicate voi il beneficio per l’umanità in carne e ossa. Sbagliata, perché smentita dai fatti, anche l’idea che noi civilizzati avremmo superato il livello della clava. Recentemente, a Legnano, un uomo di mezza età, ricco e istruito, ha massacrato la moglie con ottanta colpi di mattarello, usato esattamente come una clava, con una sola differenza rispetto ai primitivi, che il dott. Roberto Colombo, così si chiama l’assassino, non ha agito contro un suo simile ugualmente armato.

Sembrano ambiti separati. In realtà, la fede cieca nel progresso tecnologico, da una parte, e la violenza sessista dall’altra, se le accostiamo, mostrano la stessa radice: lo sviluppo unilaterale maschile della civiltà. Questo enorme vizio di forma ha ispirato un testo formidabile, che trova posto nelle biblioteche di poche persone, un testo *outrancier* (*outré* = oltre) si direbbe in francese, il *Vademecum per gli spiriti più liberi*, scritto dalla viennese Helene von Druskowitz.

Citerò solo un passo delle Norme per il sesso maschile: “Esaminatevi internamente e troverete un soggetto pieno di errori di fondo, pieno di stoltezze e buffonerie, bramoso di riparare errori fondamentali inducendo la massa a sempre nuove stoltezze, cosa che ormai ha ridotto il mondo a un manicomio”.

Era la vigilia della prima guerra mondiale, il peggio doveva ancora venire.

(Estratto da “Via Dogana”, settembre 2012, N. 102, 26).

VIA DOGANA



Via Dogana è la rivista trimestrale della Libreria delle Donne di Milano, una realtà politica femminista composita e in continuo movimento: è autrice, oltre che della rivista, anche di pubblicazioni in proprio, organizza riunioni, discussioni politiche, proiezioni di film, gestisce un sito web, possiede un fondo di testi, ed è un centro d’incontro per molte donne e anche uomini.

Sito della Libreria delle Donne di Milano • <http://www.libriadelledonne.it/> •